«Trent'anni? E' l'età più bella»

Cotelli, presidente di Assomidop, ha inaugurato la nuova edizione: «Vogliamo regalare non solo uno sguardo sulla natura ma sulla realtà»

SONDRIO FESTIVAL Sopra Marina Cotelli, assessore alla cultura e presidente di Assomidop, durante la presentazione della serata inaugurale. A lato il pubblico prima dell'inizio delle proiezioni

SONDRIO (gdl) «Trent'anni sono l'età in cui non si è più tanto giovani da poter evitare di assumersi le proprie responsabilità, ma in cui non si è nemmeno "troppo" adulti. Sono l'età dello splendore, della forza fisica e dell'entusiasmo. In breve: sono l'età più bella».

Paragonando l'edizione numero 30 del Sondrio Festival al periodo più fervido della vita di un uomo, l'assessore comunale alla Cultura nonché presidente di Assomidop, **Marina Cotelli**, ha avuto l'onore lunedì sera di aprire una nuova e fortunatissima edizione della Rassegna internazionale dei documentari sui parchi. Il Teatro Sociale, per il secondo anno consecutivo, ha aperto le porte all'affezionato pubblico del Sondrio Festival, che vanta da tempo una stretta collaborazione con il National Park Service degli Stati Uniti.

«Sono certa - ha proseguito Cotelli - che tra coloro che sono seduti in sala vi sia chi ci segue da trent'anni. La rassegna sui documentari naturalistici nasceva con il nome di Midop nel 1987, in un anno in cui la Valtellina venne flagellata dall'alluvione. Una calamità che imponeva una necessità ancor più impellente di riflettere su una natura che si era rivolta contro di noi. E ciò che ancor oggi vogliamo regalare con il Sondrio Festival a tutti non è infatti solamente uno sguardo sulla natura, ma sulla realtà e i suoi cambiamenti».

Cotelli si è poi soffermata sul significato che assumono di volta in volta gli animali simbolo della mostra. Dopo gli animali disegnati sulle mani dall'artista di «Manimali» nel 2015, e che tanto successo hanno riscosso, si è tornati a riproporre come emblema del Festival creature fotografate dal vivo. Il lupo e l'orso sono i due grandi predatori scelti per il trentesimo compleanno: «Con il ritorno del lupo sulle Alpi, si sono risvegliate nella popolazione paure ancestrali e superstizioni. Ma è veramente il lupo che ci incute tanto timore? Quale è la vera invasione che fa davvero paura?».

E ancora: «Le paure vanno quindi affrontate con la conoscenza e la parola, perché soltanto attribuendo loro una parola ben precisa esse possono diminuire di intensità. E' ciò che in fondo fa la poesia».

E' infatti stata questa forma d'arte ad aprire ufficialmente il Sondrio Festival con lo spettacolo «Parole note» di Radio Capital. Dal palco del Sociale ha voluto portare i suoi saluti anche il prefetto, **Giuseppe Mario Scalia**, che si è complimentato con l'organizzazione.

«Il parco è di per sé un santuario della natura che assume funzioni di conservazione - ha commentato Scalia - Un principio che assume ancor più valore in un territorio come quello valtellinese. Ecco perché il connubio Sondrio con il Festival è assolutamente valido ed impone un ancor maggiore senso di responsabilità ed attenzione nell'ambito della conservazione delle risorse paesaggistiche».

Parole di soddisfazione sono giunte anche dall'assessore comunale all'Ambiente, **Pierluigi Morelli**, che riprendendo il discorso d'apertura della collega, ha commentato: «Il Sondrio Festival è diventato adulto, ma non invecchia mai, perché affronta tematiche sempre attuali».

Terminati i saluti delle autorità, il numeroso pubblico in sala si è immerso nel meraviglioso mondo della natura con i primi due documentari in concorso, che hanno strappato applausi e unanimi consensi così come gli altri filmati protagonisti delle serate successive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjcmVkYXNvbmRyaW8jIyNDZW50cm92YWxsZSMjIzEyLTExLTIwMTYjIyMyMDE2LTExLTEyVDE2OjQ2OjU3WiMjI1ZFUg==